

#### IV Domenica D'Avvento - Anno A

Nel racconto della nascita di Gesù, il Vangelo ci porta dentro il cuore di Giuseppe. Un uomo giusto, ferito da una situazione che non comprende: Maria è incinta, e lui sa di non esserne la causa. Giuseppe non reagisce con durezza né con clamore; sceglie il silenzio, il rispetto, la discrezione. È la giustizia di chi ama davvero.

È proprio lì, nel momento del dubbio e della fragilità, che Dio entra nella sua vita attraverso un sogno. L'angelo gli dice: "Non temere". Non gli spiega tutto, non gli toglie l'incertezza, ma gli chiede fiducia. Giuseppe si fida, accoglie Maria e accoglie un progetto più grande di lui. Così nasce Gesù, Emmanuele, Dio-con-noi: non un Dio lontano, ma un Dio che entra nelle pieghe della vita, anche quando non è come l'avevamo immaginata.

Questo Vangelo parla anche di me. La malattia ha sconvolto i miei piani, mi ha posto domande senza risposte immediate, mi ha costretto a fare spazio a ciò che non avevo scelto. Come Giuseppe, (ovviamente con il massimo rispetto e senza presunzione) mi sono trovata davanti a una vita diversa da quella attesa. E come lui, nel silenzio e nella paura, ho sentito una voce che mi diceva: "Non temere".

Dio non mi ha tolto la fatica, ma e' sempre stato al mio fianco. L'ho riconosciuto nella presenza amorevole di chi mi sta accanto, nella forza che nasce quando mi affido, nella luce che continua a brillare anche nei giorni più fragili. Oggi so che, come Giuseppe, non sono chiamata a capire tutto, ma a fidarmi. Perché Dio continua a nascere proprio lì dove la vita sembra spezzata, e trasforma ciò che non avevo scelto in luogo di presenza, di speranza e di rinascita.

Con affetto, preghiera e tanta gratitudine.

Giusy